

di continuare l'allattamento al seno almeno fino ai sei mesi di vita previsti dall'organizzazione mondiale della sanità;

ad incrementare la rete dei consulenti familiari come previsto dalle leggi in vigore;

a vigilare che tutte le regioni e le province autonome abbiano proceduto all'applicazione della circolare n. 16/2000;

a promuovere e a finanziare con fondi pubblici programmi e iniziative per l'allattamento materno (per esempio l'iniziativa « Ospedali Amici dei Bambini », gruppi e associazioni di auto-aiuto e promozione dell'allattamento, linee telefoniche dedicate, eccetera);

ad attuare la prevista campagna educativo-informativa rivolta a mamme, donne e professionisti, tenendo conto nell'attuazione delle strategie dei risultati dello studio ISTAT.

(7-00316)

« Valpiana ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i tre plichi esplosivi recapitati la mattina di giovedì 2 ottobre 2003 al ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla sede romana della regione Sardegna ed alla stazione Carabinieri di Stampace, a Cagliari, sono stati spediti dalla Sardegna, secondo i risultati univoci delle prime investigazioni;

il fatto, gravissimo e allarmante, conferma, ancora una volta, l'insostenibile situazione della sicurezza in Sardegna, ormai compromessa da continui episodi criminali che paiono inarrestabili;

la possibile matrice terroristico-anarchica della iniziativa dinamitarda disegna un quadro ancor più pericoloso e destabilizzante, difficilmente non collegato ad ambienti e a realtà esterni alla Sardegna e operanti nel resto del territorio nazionale;

quanto accaduto il 2 ottobre 2003 potrà essere valutato nel contesto e con riferimento ad analoghi fatti di apparente criminalità politica commessi anche di recente nell'isola ai danni di pubblici amministratori, sindacati, magistrati, armerie e cacciatori;

forse non sarebbe prudente escludere motivazioni e provenienze riferibili all'azione di presenze o condotte terroristiche anche riferibili al terrorismo internazionale —:

se non ritengano di rafforzare in Sardegna, attraverso il necessario e immediato potenziamento delle strutture e degli uomini, l'azione di *intelligence* e di intervento delle forze di polizia, approfondendo comunque il massimo, concreto, più rapido ed efficace impegno affinché il dilagare della criminalità comune e politica venga decisamente contrastato e stroncato.
(4-07606)

POTENZA e PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 e 27 maggio 2002 si sono svolte ad Olbia le elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale che hanno visto vincitore il sindaco Settimo Nizzi, espressione della coalizione di centro-destra Polo delle Libertà;

da alcuni recenti articoli di stampa apparsi sui quotidiani della regione Sardegna *La Nuova Sardegna* e *L'Unione Sarda* si evince che:

a) si è ingenerato il dubbio per cui presso l'amministrazione comunale di Olbia si stiano ponendo in essere, nei confronti del personale dipendente, atteggiamenti, attività e atti in contrasto con i diritti inviolabili dell'uomo sanciti dalla Costituzione italiana e in particolare con la libertà di pensiero, anche politico, manifestata in ogni forma permessa e lecita;

b) tale indirizzo di comportamento sarebbe stato programmaticamente esposto dal sindaco Settimo Nizzi durante la prima seduta del consiglio comunale nonché preannunciato da alcuni atteggiamenti discriminatori previamente posti in essere dal medesimo sindaco subito dopo l'insediamento nella carica nei confronti di alcuni dipendenti (*La Nuova Sardegna* del 6 giugno 2002) e che si stia concretizzando con la stesura di « liste di proscrizione dei dipendenti comunali da parte della amministrazione » (*La Nuova Sardegna* del 25 giugno 2002 e *L'Unione Sarda* del 26 giugno 2002);

c) si è già dato avvio al programma pianificato iniziando da un primo dipendente, la funzionaria ingegner Gabriella Palermo, dirigente del settore lavori pubblici nei confronti della quale sembra si stiano esercitando da parte dell'amministrazione « atti lesivi della normativa contrattuale e della dignità e decoro », « iniziative illegittime e discriminatorie » dirette univocamente « a penalizzare il dirigente in parola in ragione della propria reticenza a schierarsi acriticamente alla linea politica e programmatica enunciata dal sindaco » e che a tale scopo siano stati mossi al funzionario immediatamente « ... dopo la elezione a sindaco di Settimo Nizzi » degli addebiti finalizzati a preconstituire strumentalmente motivo di licenziamento;

d) dal conferimento dell'incarico dirigenziale all'ingegner Palermo, avvenuto nel 1998 a seguito di pubblico concorso e

fino a tutto il maggio del 2002 non si era mai dato luogo, nei confronti dell'ingegner Palermo stesso, ad addebiti riferiti al rendimento o ad altro motivo, né sono mai stati sollevati rilievi al suo operato ma che al contrario, il nucleo di valutazione, l'organismo incaricato per la verifica annuale della qualità e dei risultati dell'operato dei dirigenti degli enti locali, sin da quando il comune lo ha istituito, nel 1999 le ha sempre riservato il massimo della valutazione, riconoscendo pertanto la più che corretta gestione tecnico-amministrativa operata dal dirigente di cui trattasi;

e) l'ingegner Palermo ha indirizzato un appello al Ministro dell'interno, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Repubblica quali massimi tutori dei principi di libertà, correttezza e giustizia sanciti dalla Costituzione italiana con la speranza che questi pongano fine al « capriccio » alla « ostinazione » e alla « ritorsione » del comune giacché, quanto da lei subito non è minimamente riconducibile « a motivi oggettivi legati alla bontà e alle modalità con le quali ha svolto il suo lavoro, e che resta l'incognita sulla natura di veri motivi »;

l'ingegner Gabriella Palermo è sorella del presidente del Partito Sardo di Azione, il quale durante le ultime consultazioni elettorali amministrative del comune di Olbia ha sostenuto il candidato sindaco espressione del centro-sinistra opposto a Settimo Nizzi;

deve essere valutato con preoccupazione il fatto che una amministrazione comunale italiana possa, non già mettere in atto, ma anche solo far aleggiare il sospetto di assentire, avallare o sottacere con muta e colpevole reticenza iniziative anticostituzionali e perciò umilianti nei confronti di un qualsiasi essere umano e in particolare di un cittadino italiano, in quanto, tale atteggiamento, lederebbe gravemente e irrimediabilmente l'immagine di tutto lo Stato italiano e delle sue istituzioni quali guardiani imparziali e incondizionati del rispetto delle leggi e delle regole di buona amministrazione: di tutori

dei diritti e della dignità umana, di garanti dei principi fondamentali dettati dalla Costituzione italiana, di baluardi della democrazia e della libertà di espressione e pensiero;

gli interroganti immaginano con orrore che possa venire meno, da parte dei cittadini italiani, la fiducia nel ruolo di tutela che lo Stato, in tutte le sue forme anche decentrate sul territorio nazionale, e le sue istituzioni devono esercitare nei confronti di tutti i lavoratori e in particolare di tutti i dipendenti pubblici che, sino a concreta prova contraria, con spirito di abnegazione onestà e comunque sempre in buona fede, ogni giorno si pongono al servizio esclusivo della Nazione, e garantiscono imparzialità ed efficienza al loro operato contribuendo, con evidenza, al progresso materiale e sociale della nostra Nazione;

è di abnorme gravità quanto, dalla lettura degli articoli di stampa apparsi sui quotidiani succitati, sembrerebbe stia accadendo presso l'amministrazione comunale di Olbia;

è pertanto assolutamente necessario provvedere a verificare se quanto appreso dalla lettura dei quotidiani di cui sopra possa anche solo minimamente corrispondere a verità al fine, eventualmente, di provvedere immediatamente a ristabilire tutte le condizioni affinché nessuno dei fondamentali e inviolabili principi di rispetto, libertà, uguaglianza democrazia e giustizia dovuti alla persona umana e sanciti dalla Costituzione italiana, possa mai anche solo per un attimo non essere attuato sul territorio nazionale da un ente che è, sul territorio, Stato italiano —:

se quanto descritto corrisponda al vero e, in caso affermativo, se non ritenga che vi siano gli estremi per adottare le iniziative di propria competenza nei confronti del sindaco eventualmente responsabile di un comportamento illegittimo e lesivo dei fondamentali diritti della persona, nonché dei doveri costitu-

zionali di imparzialità della pubblica amministrazione. (4-07609)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo il giornale «Gara» del 29 settembre 2003, dal 28 settembre 2003 la polizia nazionale spagnola tiene in stato di arresto il signor Xarlo Etxezaharreta, giornalista e direttore della rivista basca Kale Gorria; l'arresto sarebbe da mettere in relazione con l'inchiesta giudiziaria aperta nei confronti di Udaltzita, l'assemblea degli eletti della sinistra socialista dei paesi baschi;

secondo alcuni testimoni presenti all'arresto di Etxezaharreta, noto giornalista, non sarebbe chiaro quale corpo di polizia abbia effettuato l'arresto né sono noti gli esatti capi di imputazione a carico di Etxezaharreta —:

se non ritenga opportuno intervenire presso le adeguate sedi diplomatiche per assumere informazioni sulle motivazioni e le modalità dell'arresto di Xarlo Etxezaharreta sulla corretta adozione da parte del governo spagnolo della risoluzione del Parlamento Europeo del 17 maggio 2001, che vincola tutti gli Stati membri dell'Unione a vigilare sulla sua attuazione, al fine di garantire la massima pubblicità agli esiti di un provvedimento giudiziario che minaccia di ledere uno dei diritti fondamentali dell'uomo e di discriminare fortemente le possibilità di espressione di una comunità etnica importante come quella basca. (4-07605)